

**Gb/ Medici: tassare le bevande alcoliche per salvare vite umane
Oggi i deputati discutono della misura**

(TMNews) - Le bevande alcoliche vendute a prezzi scontati nei supermercati costano migliaia di vite umane. Per questo motivo, scrivono oggi sul Telegraph medici e accademici britannici, è necessario un intervento del governo per renderle più costose. "Bisogna limitare la differenza di prezzo tra le bevande alcoliche acquistate nei bar e nei ristoranti e quelle comprate nei supermercati e nei negozi che hanno la licenza per la vendita da asporto, per rendere i grandi sconti e i prezzi da poche monetine una cosa del passato", si legge nella lettera firmata dal Royal College of Physicians, dalla British Medical Association e dal Royal College of Nursing. Oggi, i deputati discuteranno a Westminster della tassa sull'alcool e si attende per l'inizio dell'anno la nuova "strategia sull'alcool" del governo. Più di un anno fa, ricorda il Telegraph, il premier David Cameron promise di "mettere fine ai grandi sconti sull'alcool" per impedire alle persone di "uscire fuori di testa" con birra, vino e alcolici venduti a basso prezzo nei negozi. Secondo Ian Gilmore, consigliere del Royal College of Physicians, una tassa di 50 centesimi su ogni bevanda potrebbe salvare circa 10.000 vite umane ogni anno. Ma Gilmore si spinge anche oltre, chiedendo di tornare ai prezzi di 20 anni fa, quando le bevande costavano circa il 50% in più. Secondo alcune stime, all'uso di alcool si possono ricondurre ogni anno oltre un milione di ricoveri in ospedale, circa 130.000 nuovi casi di tumore e un decesso su quattro di giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

QUOTIDIANODELNORD.IT

Al Bufalini due giornate per la prevenzione dei tumori della laringe e della faringe

(Sesto Potere) - Cesena - 14 dicembre 2011 - In Italia si registrano 5.500 nuovi casi l'anno, in totale rappresentano il 10% di tutte le neoplasie maligne tra gli uomini e il 4% di quelle che interessano le donne. Sono i carcinomi della laringe e della faringe, al centro delle due giornate di prevenzione organizzate dall'unità operativa di Otorinolaringoiatria dell'ospedale Bufalini, in collaborazione con i Medici di Medicina Generale, per lunedì 19 e martedì 20 dicembre. I cittadini considerati "a rischio" per queste patologie potranno accedere, tramite prenotazione del proprio medico di famiglia, a visite gratuite presso gli ambulatori di Otorinolaringoiatria dell'ospedale Bufalini.

Per i tumori della laringe e della faringe, tra i quali il più frequente è il carcinoma squamoso, i principali fattori di rischio sono il fumo di sigaretta e il consumo di alcol (circa il 90% dei pazienti con queste neoplasie fuma e beve): chi fuma e contemporaneamente abusa di alcool moltiplica il rischio di sviluppare un tumore. Se per tutti è valido il consiglio di non fumare, non consumare tabacco in alcuna forma e limitare l'alcol (*), per tutti fumatori e bevitori con più di 60 anni è consigliato un esame del distretto orale e faringo-laringeo.

"I sintomi di un tumore alla faringe o alla laringe sono spesso subdoli e non sempre specifici - avverte il dottor Massimo Magnani, direttore dell'U.O. Otorinolaringoiatria dell'Ausl di Cesena - e variano per sede ed estensione. I tumori che nascono nel rinofaringe si manifestano più frequentemente con otite sieromucosa da ostruzione della tuba uditiva e con linfonodi nel collo, mentre quelli dell'ipofaringe si manifestano invece con difficoltà alla deglutizione e dolore irradiato all'orecchio (otalgia riflessa). Le neoplasie delle corde vocali invece danno alterazioni della voce e per questo motivo sono i più facili e precoci da individuare. Il tumore della laringe, infine, colpisce soprattutto le persone di età superiore ai 55 anni ed è più diffuso nei maschi. I sintomi più frequenti di queste neoplasie sono l'abbassamento di voce immotivato e persistente, anche per più di due settimane, con variazione del timbro vocale, di dolore e difficoltà alla deglutizione, dolore persistente all'orecchio nel deglutire oppure gonfiore sul collo".

In presenza di tali sintomi, l'esame più utile per la diagnosi è la laringoscopia, procedura indolore che permette al medico di ispezionare la laringe e le corde vocali. Nella maggior parte dei casi il trattamento delle neoplasie è chirurgico, ma in alcune forme che interessano prevalentemente la faringe e il cavo orale le terapie di prima scelta sono la radioterapia e la chemioterapia.

“Per quanto riguarda i tumori di piccole dimensioni della laringe in passato chirurgia e radioterapia venivano posti sullo stesso piano – spiega il dottor Magnani – al giorno d’oggi invece il laser, di cui l’Otorinolaringoiatria di Cesena possiede un modello con caratteristiche innovative, è diventato il migliore strumento ed evita gli effetti collaterali della radioterapia e della chirurgia esterna. Per le forme più avanzate, da anni si usano tecniche cosiddette ricostruttive che consentono la cura della malattia senza dovere ricorrere al buco in gola permanente”.

Più recentemente è stato ideato un intervento, denominato tracheoidopessia, che consente l’asportazione anche di tumori con sede o dimensioni tali da richiedere altrimenti una laringectomia totale (cioè con il buco permanente in gola). L’Ausl di Cesena è una delle aziende sanitarie italiane che effettua di routine questo tipo di intervento.

(*) Nota: se avessero consigliato di “non consumare bevande alcoliche in nessuna forma e limitare il tabacco” qualcuno si sarebbe stupito, avendo scritto di “non fumare” e “limitare l’alcol” invece pare normale.
Ma l’errore è del tutto simile.

BRESCIA OGGI

La lite tra indiani degenera: cadavere trovato nel trolley

CRIMINALITA'. Il delitto è avvenuto al civico 64/a di via Cremona nella serata di domenica, la scoperta in piena notte

Caccia ai connazionali della vittima che hanno abbandonato i locali al quarto piano teatro dell'omicidio. Ancora incerta l'identificazione

Un delitto che nasce, tra i fumi dell'alcol, benzina sul fuoco di una lite che si protrae da giorni. E finisce, per ora, in una valigia, quella in cui è stato trovato su un pianerottolo di una palazzina in via Cremona il cadavere di un indiano di 34 anni. E' una delle ricostruzioni maggiormente accreditate dai carabinieri.

STANNO INDAGANDO dalle tre della notte tra domenica e lunedì, sulla morte dell'immigrato, ucciso a coltellate, poi colpito con un machete ad un anca, fino a incidere un osso. Un fendente vibrato, con ogni probabilità quando la morte era già avvenuta. Un tentativo di depezzamento, che però non ha avuto seguito, dal momento che sul cadavere non sono stati trovati altri colpi di quel genere. La morte, secondo i primi accertamenti di medicina legale, risalirebbe alla serata di domenica, terzo giorno di baldoria, misto a litigi. Quando i carabinieri sono entrati nell'appartamento al quarto piano della palazzina, hanno trovato due bottiglie di whisky. Ulteriore prova che l'alcol quella sera, come tante altre, era circolato. Il cadavere è stato scoperto alle tre da un moldavo che vive nella piccola Babele a quattro piani dove gli italiani sono due famiglie, mentre oltre agli indiani ci sono pachistani e nordafricani. E il moldavo. Stava rincasando quando si è trovato di fronte il trolley, in tela, grande. Era inclinato, appoggiato con un'estremità sul pianerottolo, con l'altra sui gradini. E da uno degli angoli della parte più alta spuntava una ciocca di capelli. E' bastato poco al ventenne per cogliere le dimensioni dell'orrore in cui si era imbattuto. Nel trolley c'era un cadavere, ha chiamato i carabinieri e poco dopo nella piazzetta antistante il civico 64/a di via Cremona, la luce dei lampeggianti si diffondeva ciclicamente sui muri delle palazzine anni sessanta.

Nel trolley non c'era solo il corpo dell'indiano di 34 anni, che di fatto è stato identificato, grazie ad alcune tessere per autobus scoperte nell'appartamento, ma per la cui certezza serve il riscontro delle impronte digitali. Autopsia e rilievi verranno eseguiti oggi. In quel valigione sono stati lasciati anche un coltello e un machete. Attrezzi di cui ci si doveva disfare con il corpo, e che invece rimangono, preziosissimi, nelle mani degli investigatori.

LA SCIENTIFICA dei carabinieri è stata impegnata per ore nei rilievi. Ha anche sequestrato coltelli che verranno inviati al Ris di Parma. E la comparazione delle impronte digitali, tra tutto ciò che è stato trovato, nel trolley e nell'appartamento, può dare risposte importanti. Nel frattempo si cercano gli inquilini. E' tra loro che con ogni probabilità si trova chi, quella notte stava spingendo verso il basso, lungo le scale e dal quarto piano, il trolley. Chi, poi per qualche ragione, ha dovuto abbandonare improvvisamente progetti, cadavere e appartamento.

Mario Pari

TRENTINO

**Consegnato per il terzo posto nel «Salus Nova» dietro a Torino e Milano
Premio al progetto contro l'alcol realizzato dai ragazzi del Curie**

PERGINE. Il progetto era partito una decina di anni fa con la collaborazione tra Pergine e Levico Terme a favore dei giovani e con il coinvolgimento degli stessi. I soci sono diventati molti di più e l'altro giorno ha ottenuto un prestigioso riconoscimento. Si chiama "Salus Nova" e promuove appunto tra i giovani uno stile di vita sano. Le iniziative sono state numerose e tutte improntate a combattere l'alcol e droga. (*) Il riconoscimento: il 3° posto (dietro ai progetti rispettivamente di Torino e Milano) per il loro "poster" presentato alla conferenza nazionale Hph svoltasi a Levico Terme. Dove Hph è l'acronimo di Health Promoting Hospital and Health Service.

La consegna del premio è avvenuta ieri mattina nella sala assemblee della Comunità di valle Alta Valsugana e Bersntol, l'ente che più rappresenta il complesso dei soci. E per la cerimonia era presente la giunta al completo di presidente Mauro Dallapiccola, con i due assessori Walter Moser e Linda Tamanini ad illustrare l'evento anche se le spiegazioni e i contenuti più evidenti sono venuti da Teresa Moltrer (infermiera Asl) in quanto coordinatrice del progetto e colei che più strettamente ha lavorato con il gruppo di studenti del "Marie Curie". E con lei anche altri collaboratori come Silvia Bisello e Vittoria Simoni. I ragazzi sono poi intervenuti entrando nei particolari e specificando come il progetto si è articolato e soprattutto si è mosso in questi anni, coinvolgendo altri ragazzi e responsabilizzandoli nell'azione diretta a loro stessi.

Ne è uscito un quadro altamente significativo con i vari esponenti soci (Comuni, enti, azienda sanitaria, Comunità, forze dell'ordine, scuole, Acarcentro giovani) a complimentarsi e soprattutto a sottolineare l'aspetto positivo di questa azione che vede i giovani protagonisti. Molte le slide proiettate a testimoniare attraverso le immagini il cammino effettuato e i risultati raggiunti. (r.g.)

(*) Nota: nell'articolo sopra i ragazzi delle scuole vengono chiamati a inventare progetti contro l'alcol, in quello sotto vengono chiamati ad inventare pubblicità per promuovere il vino.

Quasi che il vino non avesse nulla a che fare con l'alcol.

Al recente Interclub del Veneto a Oderzo (TV) sono stati presentati i lavori degli studenti di locali istituti scolastici contro le droghe: nei cartelloni prodotti c'erano ritratte tutte le droghe, dall'eroina all'alcol, compresa la televisione, il gioco, finanche la cioccolata..., ma la parola "vino" non compariva mai.

VERONASERA.IT

L'Amarone diviene ispirazione per gli studenti del Nani

Luciani: "Valido esempio di sinergia che si può creare tra il mondo produttivo locale e le scuole"

Oggi, nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, l'assessore alle Politiche per l'istruzione Marco Luciani ha presentato le opere pittoriche e scultoree realizzate dagli studenti del Liceo artistico Nani - Boccioni commissionate dall'Associazione Le Famiglie dell'Amarone. Gli studenti hanno realizzato diversi acquerelli dipinti con vino Amarone, alcuni video della vendemmia e anche design creativi per etichette e campagne pubblicitarie.

Il rapporto con l'Associazione Le Famiglie dell'Amarone è iniziato con la donazione alla scuola di una nuova aula informatica e della relativa strumentazione. "Il progetto che presentiamo oggi è un valido esempio della sinergia che si può creare tra il mondo produttivo locale e le scuole - ha precisato l'assessore Luciani -. In particolare questa iniziativa coniuga due eccellenze del territorio veronese: il liceo artistico Nani- Boccioni, vincitore di premi molto prestigiosi, e le Famiglie dell'Amarone, associazione assai nota non solo per l'ottimo vino, ma anche per il sostegno alla cultura e all'arte. Le famiglie hanno contribuito con 10.000 euro alla creazione di un laboratorio informatico ".

QUOTIDIANO DEL NORD

Bologna: gli studenti delle superiori in Sala Borsa contro l'abuso di alcol e droga

(Sesto Potere) - Bologna - 14 dicembre 2011 - Comune di Bologna, Ausl, Polizia, Università, Arci, Confcommercio-Ascom, Confesercenti – insieme per la prevenzione contro l'abuso di alcol e droga negli adolescenti – presentano: "Ti porto via con me", un convegno con gli studenti delle superiori per presentare un video e i primi risultati del progetto "Guida la Notte" che si svolgerà venerdì 16 dicembre 2011 a partire dalle 9 all'Auditorium Biagi (Sala Borsa).

Test innovativi contro alcol e droga, attività di coinvolgimento nelle scuole, interventi di peer education nei locali della notte, posti di blocco con presenza di psicologi: sono alcune delle principali linee di azione di "Guida la Notte", il progetto coordinato dal Comune di Bologna, che coinvolge le istituzioni e i soggetti che a Bologna per ragioni diverse sono in prima fila nella lotta all'abuso di alcol e droga da parte degli adolescenti e per la sicurezza nei comportamenti di guida.

Al termine del convegno, alle 12,30 in Auditorium Biagi ci sarà la conferenza stampa di presentazione delle attività svolte e delle prospettive della lotta all'abuso di alcol e della prevenzione del rischio in strada, con l'assessore comunale alla Sanità Luca Rizzo Nervo. Saranno presenti e disponibili a rispondere alle domande dei giornalisti i partner del progetto: Fabio Bernardi, capo della Squadra Mobile della Questura di Bologna, Stefano Brugnara, presidente Arci, Elia Del Borrello, direttore del Laboratorio di Tossicologia Forense dell'Università, Oliviero Giovetti Presidente SILB di Confcommercio Ascom, Mario Mazzotti, medico dell'Ufficio Sanitario della Questura di Bologna, Paola Marmocchi responsabile dello Spazio Giovani Bologna Azienda Usl, Massimo Zucchini Vicepresidente di Confesercenti.

MAREMMANEWS.TV

Poliziotti salvano un ragazzo che voleva suicidarsi

GROSSETO 12.12.2011 - Voleva togliersi la vita. Aveva preso decine di pasticche e aveva scolato un paio di bottiglie di vino, poi si era messo al volante. Un ragazzo di 22 anni è stato letteralmente salvato dalla polizia. E' successo venerdì scorso. Era stata la famiglia del giovane a chiamare il 113. Alla centrale operativa i parenti avevano esposto le loro preoccupazioni nei confronti del ragazzo, avevano paura, a ragione, che si volesse suicidare. E' partita così la segnalazione per la ricerca della sua auto che è stata ritrovata dopo un quarto d'ora, alle 23, in zona Tiro a Segno. Il ragazzo, alla guida della macchina, stava uscendo da una strada sterrata. Fermato dagli agenti, il giovane, in evidente stato confusionale, dopo poco si è accasciato sul volante, privo di sensi. Sul posto sono arrivati subito i soccorsi. Il 22enne aveva con sé, appoggiate sul cruscotto, sei confezioni vuote di tranquillanti ed ansiolitici. Mancavano circa 70 pasticche. Inoltre aveva con sé due bottiglie di vino vuote ed un coltellino con lama aperta. Sul posto è giunta, chiamata dalla Polizia, anche la mamma del ragazzo. La donna ha parlato delle condizioni di salute del figlio che, circa due mesi e mezzo fa, aveva già tentato il suicidio. Il ragazzo è stato portato all'ospedale Misericordia dove è stato ricoverato.

LA SICILIA

Caltagirone. Un libro per fermare le stragi della strada

di Martino Geraci

Gli incidenti stradali causati da alcol e droga e gli interventi per fronteggiare questo triste fenomeno sono al centro del libro del comandante Polstrada di Caltagirone, Emilio Ruggieri, presentato a Palazzo Reburdone. Ai lavori, moderati dal giornalista Mariano Messineo, sono intervenuti fra gli altri il già comandante compartimento Polstrada Sicilia orientale Antonino Sireci, la dirigente sezione Polstrada di Catania Giusi Agnello, il presidente commissione regionale antimafia Calogero Speciale, il sindaco Francesco Pignataro. Proposti un filmato e la toccante testimonianza di Floriano Scalogna. Indirizzi di saluto anche dal procuratore dott. Francesco Paolo Giordano e dal vescovo Calogero Peri. Apprezzamenti unanimi all'autore e proposta condivisa di divulgare il libro nelle scuole.

TRENTINO

«Spinelli sì, ma guidava da sobrio»

Positivo all'hashish, ma nel sangue niente tracce: assolto

LA SENTENZA «L'organismo stava espellendo la droga»

ROVERETO. Quando venne fermato dai carabinieri a Mori, a fine marzo, P.M., 19 anni, rifiutò sulle prime di sottoporsi al test dell'etilometro. Ma poi, portato in caserma, soffiò nel macchinario ed il referto fu negativo. I militari però lo sottoposero a perquisizione personale e veicolare. Setacciando l'auto del ragazzo, saltò fuori un pezzettino di hashish e così P.M. venne inviato in ospedale per gli esami incrociati di sangue e urine. Risultò presenza del metabolita della cannabis nelle urine, ma non nel sangue. Così a P.M. venne recapitato il classico decreto penale di condanna, una sorta di multa che il ragazzo però impugnò. La motivazione è che il ragazzo sosteneva di non aver fumato prima di mettersi alla guida e riteneva pertanto la multa ingiusta. Ed è per questo che ieri mattina il diciannovenne si è presentato assieme al suo legale davanti al giudice Corrado Pascucci. Il dibattimento ha offerto spunti interessanti, come la relazione della dottoressa Schweitzer dell'Azienda sanitaria, la quale ha argomentato che l'assunzione di cannabis - come di altre sostanze psicotrope - comporta l'ingresso del principio attivo nel sangue nell'arco di 10-15 minuti: da questo momento inizia l'effetto dello stupefacente, che però cessa dopo 5 o 6 ore. Dopo, l'organismo provvede ad eliminare i residui attraverso le urine. Questo processo può durare giorni, ma anche settimane, a seconda del tipo di droga. Dunque la presenza del metabolita del Thc - il tetraetilcannabinolo, principio attivo dei cannabinoidi - nelle urine testimonia lo smaltimento di un'assunzione pregressa, confermata dall'assenza di tracce nel sangue. Della stessa opinione il dottor Sandro La Micela, medico legale, il quale ha confermato la spiegazione della collega: nel caso di specie si può certificare che il ragazzo deve aver fatto uso di cannabis nei giorni precedenti, ma ciò non significa che guidasse "sotto l'effetto" dello spinello. Malgrado i tentativi del sostituto procuratore Valerio Giorgio Davico di far risultare i tempi compatibili con la tesi della guida sotto l'effetto di narcotici (il ragazzo era stato fermato attorno alle 22.40, mentre gli esami erano stati effettuati attorno alle 3 del mattino, cioè entro le 5 ore d'effetto presunto), il giudice Corrado Pascucci ha assolto P.M. perchè il fatto non sussiste. (gil)

AGI.IT

SI CONTENDEVANO GIACIGLIO CASA ABBANDONATA, ACCOLTELLATO 40ENNE

(AGI) - Pescara, 14 dic. - Un palestinese di 40 anni e' stato accoltellato ieri sera a Montesilvano (Pescara) da un magrebino di nazionalita' francese in Italia senza fissa dimora, Hidare Rechak, 35 anni, che e' stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Montesilvano e dagli uomini della Guardia di finanza della Compagnia di Pescara per il reato di lesioni personali aggravate. Il ferito e' stato soccorso dal 118 in prossimita' della pineta di Montesilvano, all'altezza della rotatoria tra via Moro e via Marinelli. Ad allertare i soccorsi e' stato un uomo che ha sentito dei lamenti arrivare dalla pineta e dopo essersi avvicinato ha trovato il palestinese con una vistosa ferita alla fronte e in stato di ubriachezza. Sono stati quindi avvisati i carabinieri, coordinati dal capitano Enzo Marinelli, che hanno seguito le abbondanti tracce di sangue e sono arrivati in via Genova, ad una casa abbandonata (al cui interno c'erano perfino un paio di gatti morti) e hanno trovato il magrebino, che si nascondeva dietro una siepe. Era sporco di sangue e aveva delle tracce di colluttazione addosso per cui e' stato accompagnato in caserma e poi arrestato, anche alla luce delle prime dichiarazioni che ha rilasciato. Pare che i due possano aver discusso per il giaciglio che si contendevano nella casa abbandonata. Il ferito e' stato condotto in ospedale e ricoverato in Medicina. Ne avra' per 15 giorni. L'arma, che potrebbe essere un coltello, non e' stata trovata (AGI)

VERONASERA.IT

Sfregia un connazionale, covava rancore da 6 anni

Il comandante Trevisi: "Non è la prima volta che Surith diventa violento da ubriaco"

Andrea Gruberio

Una vendetta maturata dopo tempo, il rancore che cova per sei anni. Fernando Warnakulasuriya Vijith, detto Sumith, operaio di 31 anni è stato arrestato ieri dagli agenti della Squadra Mobile della Questura e portato al carcere di Montorio.

Il cingalese, detto Sumith, di 31 anni, è finito in manette, su ordinanza del Gip, dalla polizia di Verona per aver ferito al volto a colpi di mannaia un connazionale. Sumith, in stato di ubriachezza, per futili motivi, aveva completamente sfregiato un cingalese di 29 anni lo scorso mese di agosto colpendolo davanti ad altri connazionali che stavano conversando in una piazza cittadina. Il malcapitato è stato aiutato dai suoi amici, che si sono frapposti tra i due e gli hanno evitato un secondo colpo, che sarebbe stato fatale. La vittima se l'è cavata con un vistoso sfregio e più di venti giorni di prognosi.

Il feritore, resosi irreperibile, è stato però individuato e sulla scorta delle indagini della polizia, accolte appieno dal Gip scaligero, è stato arrestato. Sumith, secondo quanto ricostruito dagli agenti, non sarebbe stato nuovo ad atti di violenza del genere. "Il primo episodio risale a sei anni prima - ha precisato il comandante della Squadra Mobile Gianpaolo Trevisi -, quando tra la vittima e l'aggressore c'era stato un litigio perché la vittima stava difendendo suo cugino. Lui evidentemente questa cosa non l'aveva mai mandata giù e a distanza di sei anni l'ha colpito con una mannaia procurandogli questa lesione permanente al volto. Sumith aveva dei precedenti specifici due mesi prima del fatto, sempre per rissa: anche in quel caso sempre sotto l'influenza dell'alcol ha tentato di investire un connazionale".

CORRIEREDELLOSPORT.IT

2 anni di prigione a ex pilota Lehto Guidava ubriaco una barca e causo' incidente mortale

(ANSA) - HELSINKI, 14 DIC - L'ex pilota di F1 finlandese e vincitore della 24 Ore di Le Mans, Jyrki Juhani Jaervilehto, conosciuto come JJ Lehto, e' stato condannato a 2 anni e 4 mesi di carcere per aver causato, mentre era ubriaco, un incidente di barca durante il quale mori' un suo amico. Il tribunale finlandese di Laensi-Uudenmaan ha sentenziato che Jarvilehto, 45 anni, era ubriaco quando nel giugno del 2010, a tutta velocita' con la sua barca, colpi' un pilastro di sostegno del ponte di un canale a Raasepori.

CORRIERE ADRIATICO

Ubriaco sui binari Attimi di paura

Tolentino

Attimi di paura l'altra mattina a Tolentino. Alcuni residenti hanno notato un tolentinate di 76 anni camminare barcollando vicino alla ferrovia sopra il cavalcavia nell'incrocio di viale della Repubblica. Temendo che potesse verificarsi qualcosa di irreparabile, hanno avvertito i carabinieri. Una volta sul posto i militari hanno constatato che l'uomo era solo ubriaco. Era entrato nella stazione e poi aveva percorso il tragitto dei binari fino al cavalcavia. L'anziano è stato riaccompagnato a casa dai carabinieri.

VARESENEWS

Saronno

Ruba al supermercato e picchia il direttore Arrestata una donna di 35 anni che era stata fermata dal direttore dell'Esselunga dopo che lei aveva rubato alcuni alcolici

Ruba all'Esselunga, cerca di passare per le casse senza pagare, ma viene fermata dal direttore. Per fuggire lei gli tira un pugno e gli fa un occhio nero. Protagonista della vicenda una donna di 35 anni che è stata sorpresa a rubare al supermercato martedì pomeriggio, intorno alle 17. La donna, forse non proprio lucida e in preda agli effetti dell'alcol, ha cercato di rubare delle bistecche e delle bottiglie di alcolici, ma una volta passata la cassa è stata fermata da una guardia. Lui le ha chiesto di seguirla ma lei è andata nel parcheggio. A questo punto è arrivato il direttore del supermercato, un uomo di 33 anni che le ha chiesto chiarimenti. Lei avrebbe

risposto a calci e pugni, ferendo al volto il direttore. Sul posto sono quindi giunti i carabinieri della stazione di Saronno: la donna è stata arrestata e ora si trova nel carcere di Monza con l'accusa di rapina impropria e aggressione.

RIVIERA24

Condannato a 6 mesi

19enne di Molini arrestato a Santo Stefano al Mare per violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale

Santo Stefano al Mare - Ha cominciato ad infastidire pesantemente i passeggeri per poi prendere ripetutamente a pugni i cristalli del mezzo pubblico. Allertato il 112, ad attendere lo scalmanato alla fermata successiva c'era una pattuglia di Carabinieri

Pietro Finatti

Finisce davanti al giudice l'avventura di un 19enne residente Molini di Triora, Pietro Finatti, il quale, completamente ubriaco a bordo di un autobus di linea, ieri sera ha cominciato ad infastidire pesantemente i passeggeri per poi prendere ripetutamente a pugni i cristalli del mezzo pubblico. Allertato il 112, ad attendere lo scalmanato alla fermata successiva c'era una pattuglia di Carabinieri di Santo Stefano al Mare. I militari hanno cercato di portare alla calma il giovane ma, nonostante le buone maniere, hanno ricevuto in risposta una serie di calci e pugni che provocavano loro lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Finalmente immobilizzato, Finatti è stato condotto in caserma dove però ha continuato ad inveire contro i militari cercando di colpirli e rifiutandosi di fornire le proprie generalità. Arrestato, è stato condotto questa mattina in Tribunale a Sanremo per il giudizio direttissimo al termine del quale è stato condannato a 6 mesi 6 di carcere, con pena sospesa.

VARESENEWS

Dopo la rissa, bar chiuso per 7 giorni

Lo ha deciso il questore di Varese per il "Bar Sala Giochi Valganna" di Varese.

Dopo la rissa, scatta la sospensione della licenza per 7 giorni. Lo ha deciso il questore di Varese per il "Bar Sala Giochi Valganna" di Varese. Il provvedimento è stato adottato dopo che le Volanti, intorno alle ore 1,30 dell'11 dicembre scorso, erano dovute intervenire presso il locale dove poco prima era scoppiata una rissa tra cinque avventori, tutti stranieri originari dello Sri Lanka e del Bangladesh: due dei contendenti avevano riportato ferite lacero contuse al capo giudicate guaribili rispettivamente in 7 e 8 giorni, lesioni procurate mediante il lancio di bicchieri e palle da biliardo. I poliziotti inoltre avevano contestato ai cinque responsabili - tutti denunciati per rissa e uno di loro anche per il danneggiamento della vetrina del locale, infranta con il lancio di una palla da biliardo - l'ubriachezza manifesta, illecito amministrativo contestato anche ad altri due clienti identificati nel bar sala giochi.

BRESCIA OGGI

Ubriaco picchia soccorritori e agenti di polizia: arrestato

IL GAZZETTINO (Treviso)

Ventenne fermato dopo la festa: era a un passo dal coma etilico

IL RESTO DEL CARLINO (Forlì)

«Così aiutiamo chi alza il gomito al volante»

LA TRIBUNA DI TREVISO

molesta i bimbi nel parchetto ubriaco, clandestino, espulso

LA NUOVA VENEZIA

guida in stato d'ebbrezza ritirate altre 17 patenti

LA NUOVA FERRARA

soccorse l'amico ubriaco ma era alticcio anche lui

IL MATTINO di Padova

**ubriaco attacca la caserma
strage di patenti tra automobilisti ubriachi**